

poteri dell'Arcimboldi vennero estesi anche al vescovado di Meissen, ove egli alla Pasqua del 1516 nominò suo rappresentante il domenicano Giovanni Tetzl. ¹ Allorchè l'Arcimboldi (fine del 1516) si recò nel Nord, Tetzl passò al servizio del principe elettore maguntino Alberto di Brandenburg, al quale per le province ecclesiastiche di Magonza e Magdeburg come pure pel vescovado di Halberstadt era stata concessa un'indulgenza, la pubblicazione della quale doveva condurre ad avvenimenti di portata non preveduta.

Alberto di Brandenburg, ² dagli ultimi d'agosto del 1513 arcivescovo di Magdeburg e dal settembre dello stesso anno amministratore del vescovado di Halberstadt, dopo la morte di Uriele di Gemmingen per motivi politici era stato eletto il 9 marzo 1514 arcivescovo di Magonza. ³ Avendo egli voluto conservare anche gli altri due vescovadi si ebbe un accumulamento di dignità ecclesiastiche fino allora affatto inusitato in Germania. La sua conferma quindi urtò a Roma contro difficoltà, che furono aumentate dal cardinale Lang, il quale sperava di ottenere per sè Magdeburg e Halberstadt. A Leone X, per quanto fosse di maniche larghe in simili faccende, sarà pur apparso pericoloso l'affidare ad un principe appena venticinquenne una sfera d'azione, che eziandio per un uomo maturo era troppo larga da poterla invigilare anche solo nelle cose più necessarie.

Ma tutte queste difficoltà svanirono all'allettante prospettiva di rendersi obbligati a mezzo di condiscendenza i due potenti principi elettori di Brandenburg. Dopo lunghe trattative si accondiscese a tutti i desiderii d'Alberto, che ai 18 d'agosto del 1514 fu dal papa confermato in concistoro arcivescovo di Magonza e Magdeburg ed amministratore del capitolo di Halberstadt. Dovette però pagare, oltre le solite competenze della conferma, circa 14,000 ducati, anche una straordinaria « composizione » o tassa di 10,000 ducati per la conservazione degli altri due vescovadi. Tutta la somma gli fu prestata dalla famosa casa bancaria dei Fugger, ⁴ che allora col geniale Giacomo Fugger alla testa dominava il commercio internazionale della moneta. Per indennizzarlo, anzitutto per

¹ *Regest. Leonis X.*, n. 17844. PAULUS, *Tetzl* 29.

² Cfr. J. MAY, *Der Kurfürst, Kardinal und Erzbischof Albrecht II von Mainz und Magdeburg*, 2 voll., München 1865-1875; SCHULTE, *Fugger I*, 93-141 colle recensioni di quest'opera dello SCHRÖRS nella *Wissenschaftl. Beilage* della *Germania* nn. 14, 15, del PAULUS in *Theol. Revue* 1904, n. 18, dello PFULE in *Stimmen aus Maria-Laach* LXVII (1904), 323 s., come pure KALKOFF, *Zu den römischen Verhandlungen über die Bestätigung Erzbischof Albrechts von Mainz im Jahre 1514* in *Archiv für Ref.-Gesch.* I (1903), 375-389 (realmente 381-395).

³ Cfr. F. MEHL, *Die Mainzer Erzbischofswahl vom Jahre 1514 und der Streit um Erfurt in ihren gegenseitigen Beziehungen*, Bonn 1905.

⁴ Il pagherò d'Alberto per 29,000 fiorini renani presso SCHULTE II, 93 s.